

**RICCARDO BURIGANA, *Un cammino ecumenico? Note in margine al seminario sull'Autorità del dialogo. La recezione dei documenti ecumenici delle Chiese (Livorno, 24-25 giugno 2005)*, in «La Settimana», 10 luglio 2005, p. II**

Il tema della recezione dei documenti ecumenici delle Chiese cristiane costituisce un campo di riflessione dai contorni ancora indefiniti, per la sua valenza e per la sua novità, dal momento che la stessa definizione di «documenti ecumenici» non racchiude solo i tanti documenti sottoscritti dalle chiese in anni di serrato dialogo dogmatico-pastorale ma anche i testi delle singole chiese per promuovere una riflessione e una prassi ecumenica all'interno delle comunità cristiane. Al tempo stesso non si tratta semplicemente di misurare la presenza dei documenti ecumenici nella vita delle comunità cristiane e nel dialogo ecumenico, quanto di cogliere l'autorità che essi hanno raggiunto nella Chiesa proprio grazie alla recezione del loro contenuto e della metodologia ecumenica che ha condotto alla loro redazione. Proprio per la valenza e per la novità del tema particolarmente interessante si è rivelato il seminario di studio, promosso dal Centro di Documentazione del Movimento Ecumenico (CeDoMEI) di Livorno, per una valutazione della recezione dei documenti ecumenici e per l'individuazione di forme per la promozione di tale recezione anche per un ulteriore approfondimento del dialogo ecumenico, che non vive una stagione di stagnazione, quanto piuttosto una stagione di grandi attese, dopo un tempo di cambiamenti e di novità. Alle novità nel dialogo ecumenico, che vede nuovi soggetti affacciarsi e altri allontanarsi, è stata dedicata la prima relazione del seminario da parte di André Birmelé, decano della Facoltà di Teologia protestante dell'Università March Bloch di Strasburgo, da decenni impegnato nel dialogo ecumenico, in particolare nei colloqui luterano-cattolici, che hanno condotto alla firma della *Dichiarazione comune sulla giustificazione* il 31 ottobre 1999. Le sue indicazioni per uno sviluppo dogmatico-pastorale del dialogo ecumenico hanno sollevato numerose questioni, soprattutto in relazione all'autorità che esso può avere, al di là delle dichiarazioni ufficiali, nelle comunità cristiane, per una sempre maggiore efficace testimonianza dell'evangelo. Al termine del lungo dibattito, seguito alla relazione di Birmelé, si è avuto un ricordo dell'opera di mons. Vincenzo Savio, con la lettura di un testo preparato da mons. Alberto Ablondi, del quale mons. Savio è stato per così tanti anni amico e collaboratore.

La seconda giornata del Seminario si è aperta con la relazione di Teresa Francesca Rossi, docente alla Facoltà Teologica San Tommaso di Roma, preziosa collaboratrice del Centro Pro Unione di Roma, coinvolta nel dialogo ecumenico a livello mondiale. La teologa romana si è soffermata sul significato di recezione, secondo varie definizioni, per introdurre il tema centrale della sua relazione, cioè la valutazione della recezione dell'enciclica *Ut unum sint* di Giovanni Paolo II a dieci anni dalla sua pubblicazione; in questo caso, accanto a una lettura puntuale dell'enciclica, si è proceduto anche a una contestualizzazione, che, pur nella sua sinteticità, ha offerto elementi suggestivi per la comprensione delle dinamiche, quasi mai lineari, del cammino ecumenico in atto. A questa relazione è seguito l'intervento di don Mario Polastro, sacerdote della diocesi di Pinerolo, per lunghi anni esperto della Commissione episcopale per l'ecumenismo, che ha dedicato gran parte della sua vita alla pastorale dei matrimoni interconfessionali, particolarmente diffusi nella diocesi di Pinerolo, per la presenza di un'ampia comunità valdese. Nella sua esposizione don Mario Polastro ha utilizzato un volume, appena edito dalla diocesi di Pinerolo (*Matrimoni misti interconfessionali. Documenti delle Chiese 1970-2000*, a cura di M. Polastro - I. Vicentini), nel quale sono raccolti documenti e testimonianze di un'esperienza tanto ricca quanto

problematica per la Chiesa. Gli atti del Seminario saranno pubblicati nel numero VI/I (2006) della rivista «Oecumenica Civitas», edita dal CeDoMEI.

Al termine del seminario, al quale hanno preso parte anche un gruppo di stagisti del Master in gestione dei conflitti interreligiosi e interculturali della Fondazione IERAMG di Livorno e dell'Università di Pisa, è stato rivolto l'auspicio per una maggiore diffusione della conoscenza dei documenti ecumenici, a cominciare dalla Charta Oecumenica, anche in vista della III Assemblea Ecumenica Europea che si terrà a Sibiu (Romania) nel settembre 2007.